

L'anno passato abbiamo lottato contro l'autoritarismo accademico nelle università e nelle scuole. Dicevamo anche che l'autoritarismo esiste in tutte le istituzioni della società. Per questo abbiamo cominciato ad andare davanti alle fabbriche. Ma questo discorso era troppo generico. Come troppo generico è stato, almeno qui da noi, il discorso sull'autoritarismo.

Ora stiamo cercando di chiarire e approfondire il nostro discorso politico, e cerchiamo di farlo soprattutto attraverso il lavoro pratico.

Noi diciamo che gli studenti sono proletarizzati, sono cioè tendenzialmente una frazione del proletariato (di quella classe cioè che non possiede nulla se non la propria forza lavoro, quella classe per la quale la "libertà" è solo libertà di vendere la propria forza lavoro come unica possibilità per vivere).

Diciamo questo in particolare tenendo conto della destinazione professionale che ci attende dopo l'università.

Molti si illudono ancora di diventare dei professionisti, degli intellettuali. QU ESTO E' FALSO. Saremo tutti dei lavoratori subordinati, senza alcun potere, costretti a vendere la nostra forza-lavoro per sopravvivere. Molti d'altra parte si accorgono di questo e sono turbati, si ribellano all'idea di non essere più dei privilegiati vorrebbero tornare indietro. QUESTI SONO I PIU' REAZIONARI, quelli che non hanno capito che questa è l'epoca storica che vede svilupparsi la giusta rivolta del proletariato, che vedrà il rovesciamento dei rapporti di produzione capitalistici.

L'ATTEGGIAMENTO GIUSTO E' INVECE UN'ALTRO, E' QUELLO DI CHI RICONOSCE LA PROPRIA POSIZIONE DI CLASSE ED E' DISPOSTO A LOTTARE PERCHE' QUESTA VINCA.

Per questo noi interveniamo nelle lotte operaie e cerchiamo di organizzarci assieme agli operai nei comitati di base. Perché abbiamo capito che i nostri interessi, i nostri bisogni reali, anche se scaturiscono da condizioni diverse, non si risolvono in una mitica ricerca della "missione storica dell'intellettuale", ma nel prendere il nostro posto nella lotta di classe. POSTO CHE E' A FIANCO DEGLI OPERAI, DEI CONTADINI, DI TUTTE LE MASSE SFRUTTATE.

Solo questo ci permette di capire il significato profondo della nostra rivolta nella scuola, che non è contro un generico autoritarismo, per affermare una generica democrazia. E' invece lotta contro il meccanismo di una impresa capitalistica (l'università, la scuola) che butta fuori una merce (noi) che serve solo alla organizzazione della società capitalistica, che ci prepara ad accettare e ad imporre ad altri lo sfruttamento, la repressione, l'alienazione totale.

E' SOLO CAPENDO LA REALTA' DEI RAPPORTI SOCIALI CAPITALISTICI, CAPENDO LA NOSTRA POSIZIONE PARTICOLARE ALL'INTERNO DI QUESTI RAPPORTI COME STUDENTI E COME LAUREATI, CHE POTREMO SVILUPPARE LA NOSTRA GIUSTA LOTTA NELLA SCUOLA E UNIFICARCI COSI' ALLA LOTTA DI TUTTO IL PROLETARIATO.

Questa comprensione si può e si deve sviluppare in due direzioni contemporanee: da una parte il dibattito permanente fra le masse studentesche e nei quartieri, dall'altra, la pratica sociale fra gli studenti fra gli operai e le altre forze sociali che vivono e lavorano nei quartieri (tecnici, medici, insegnanti ecc).

PER QUESTO DUNQUE INTERVENIAMO NELLE FABBRICHE E NEI QUARTIERI, PER LOTTARE AL FIANCO DEGLI OPERAI, PER PROMUOVERE NUOVE LOTTE, PER PORTARE AVANTI NUOVE FORME ORGANIZZATIVE CHE RISPONDA-NO ALLE ESIGENZE ATTUALI DELLA LOTTA DI CLASSE CHE IMPONE COMPITI NUOVI ALLE FORZE RIVOLUZIONARIE.

partecipate tutti alle assemblee che si terranno in tutte le facoltà per discutere di questi problemi, per impostare il nostro lavoro e per organizzarlo.

=====  
VENERCOLEDI 29 / 1 GLI OPERAI DELLA SASIB ESCONO ALLE 14 PER UN O SCOPERO DI MEZZA GIORNATA DOBBIAMO ESSERE TUTTI DAVANTI ALLA FABBRICA A QUELL'ORA PER FARE POI UN CORTEO CON GLI OPERAI PER LE STRADE DEL QUARTIERE- CHI HA UN'AUTO SI TROVI ALLE 13/30 A LETTERE PER CARICARE GENTE  
=====

movimento studentesco

cicl in proprio  
presso fac di sag

28/1/69